

cettare, rispondendo al celebre signor Paris Algisi maestro di capella in Brescia col detto dell' evangelio: *quid prodest homini si univ-
ersum mundum lucretur, animæ vero suæ
detrimentum patiatur.*

1755 Parigi frattanto gareggiando con Londra non dimette la speranza di averlo in quella grande metropoli, mentre nel 1755 il principe di Clermont tentò ogni mezzo, impiegò ogni lusinga per averlo presso di sè o come familiare, o come compagno, o come amico, promettendogli tutto ciò che avesse saputo chiedere per indurlo a discendere alle di lui brame. — L'impegno era tale, che sparsa la nuova di quest'esibizione per tutto Parigi, divenne essa il soggetto di piena esultante allegrezza nelle più cospicue adunanze; e da quel principe, e da tutta la città n'era atteso l'arrivo del famosissimo professore: ma il nostro Tartini fermo ed inconcusso ne' suoi principj, e nelle sue massime, di cui veramente possiam dire, *tenacem propositi virum*, dertsamente seppe esimersi, ed inutili rendere le speranze della fastosa Parigi.